



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

8 gennaio 2008

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche III trimestre 2007

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al terzo trimestre 2007. Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento/accreditamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui vengono adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della
Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Maria Liviana Mattonetti
Tel. + 39 06 4673.3123

Prossimo comunicato: 2 Luglio 2008
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(I° trimestre 2008)



¹ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

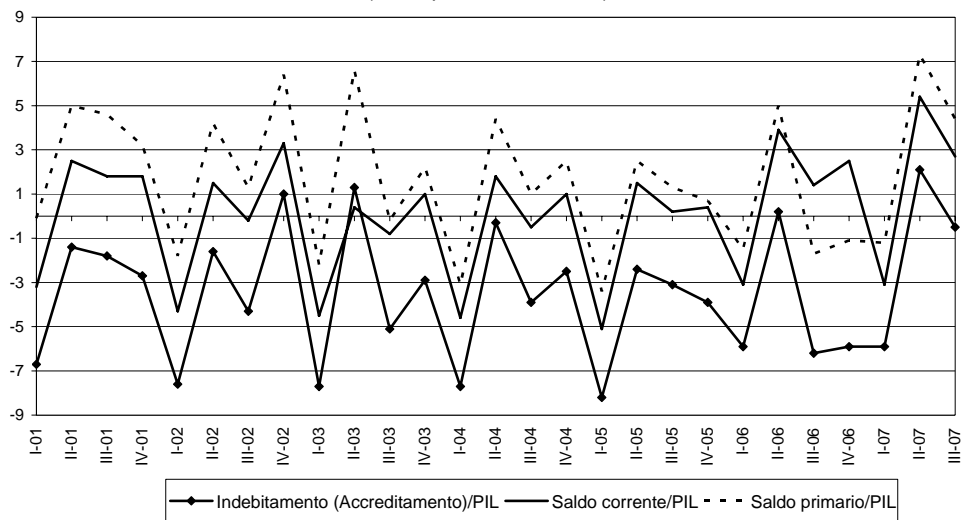
Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche relativo al terzo trimestre 2007 emerge che l'**indebitamento netto delle AP²** in rapporto al Pil è pari allo 0,5 per cento (6,2 per cento nel corrispondente trimestre del 2006) (Figura 1 e Tabella 1).

Complessivamente, l'indebitamento netto nei primi nove mesi del 2007 è pari all'1,3 per cento rispetto al Pil, contro il 4,0 per cento del corrispondente periodo del 2006.

Nell'interpretare il confronto tra i dati del 2007 e quelli del 2006, si deve tener presente che nel terzo trimestre 2006 sono stati contabilizzati nelle altre uscite in conto capitale i rimborsi inerenti alla detraibilità dell'IVA conseguenti alla sentenza del 14 settembre 2006 della Corte di Giustizia europea, che sulla base delle informazioni disponibili sono stati stimati per un importo pari a 15.982 milioni di euro.

Figura 1 - Saldi di finanza pubblica

(valori percentuali sul Pil)



Nel terzo trimestre 2007, il **saldo corrente** (risparmio) è risultato positivo e pari a 10.411 milioni di euro, contro il valore positivo di 5.105 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 2), con una incidenza positiva sul Pil pari al 2,7 per cento (più 1,4 per cento nel corrispondente trimestre del 2006). Complessivamente nei primi nove mesi dell'anno 2007 il saldo corrente in rapporto al Pil risulta positivo e pari all' 1,7 per cento (più 0,8 per cento nel corrispondente periodo del 2006).

² L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento (Accreditamento)/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	39,4	46,1	39,5	-6,7	-3,2	-0,1
II-01	45,0	46,4	40,0	-1,4	2,5	5,0
III-01	43,2	44,9	38,6	-1,8	1,8	4,6
IV-01	51,5	54,2	48,2	-2,7	1,8	3,2
I-02	38,6	46,2	40,4	-7,6	-4,3	-1,8
II-02	44,2	45,8	40,0	-1,6	1,5	4,2
III-02	41,3	45,6	39,9	-4,3	-0,2	1,3
IV-02	52,6	51,6	46,2	1,0	3,3	6,4
I-03	38,7	46,4	40,9	-7,7	-4,5	-2,2
II-03	47,9	46,6	41,4	1,3	0,4	6,6
III-03	40,8	45,9	41,0	-5,1	-0,8	-0,2
IV-03	51,0	54,0	48,8	-2,9	1,0	2,2
I-04	38,3	46,0	41,4	-7,7	-4,6	-3,1
II-04	45,4	45,7	41,0	-0,3	1,8	4,4
III-04	40,4	44,3	39,5	-3,9	-0,5	1,0
IV-04	52,0	54,5	49,5	-2,5	1,0	2,5
I-05	38,8	47,0	42,2	-8,2	-5,1	-3,4
II-05	43,4	45,8	40,9	-2,4	1,5	2,5
III-05	41,4	44,6	40,1	-3,1	0,2	1,3
IV-05	51,5	55,4	50,8	-3,9	0,4	0,7
I-06	40,3	46,2	41,8	-5,9	-3,1	-1,5
II-06	46,5	46,3	41,5	0,2	3,9	5,0
III-06	42,7	48,9	44,4	-6,2	1,4	-1,7
IV-06	52,3	58,2	53,5	-5,9	2,5	-1,1
I-07	39,6	45,4	40,7	-5,9	-3,1	-1,2
II-07	47,1	44,9	39,8	2,1	5,4	7,3
III-07	43,7	44,2	39,4	-0,5	2,7	4,4

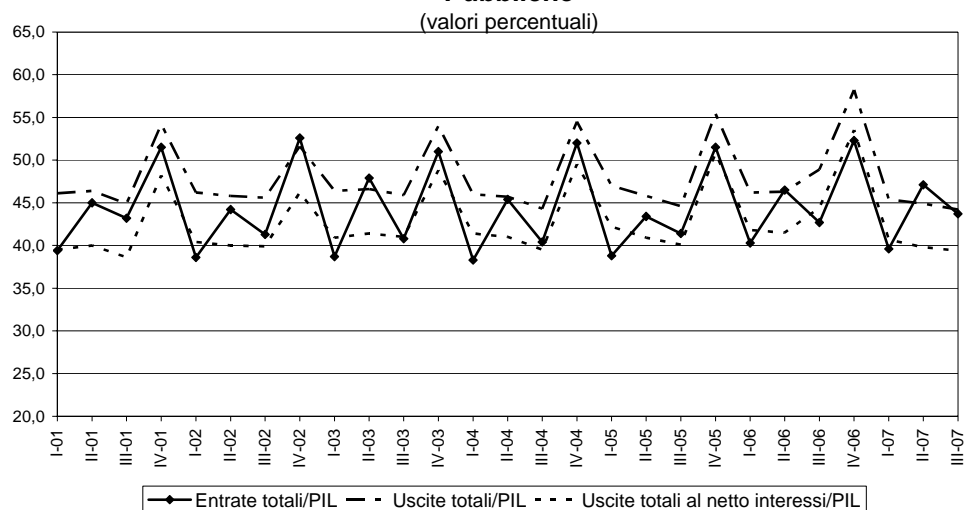
Il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 16.772 milioni di euro (meno 6.408 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2006), con una incidenza positiva sul Pil del 4,4 per cento (meno 1,7 per cento nel corrispondente trimestre del 2006). Nei primi nove mesi del 2007 il saldo primario rispetto al Pil risulta positivo e pari al 3,5 per cento, rispetto al più 0,6 per cento registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre 2007 le **entrate totali** sono aumentate in termini tendenziali del 7,2 per cento (Tabella 2) con un'incidenza sul Pil del 43,7 per cento (42,7 per cento nel corrispondente trimestre del 2006) (Figura 2 e Tabella 1).

Le **entrate correnti** registrano un aumento in termini tendenziale del 7,0 per cento dovuto alla crescita delle imposte dirette (più 13,0 per cento), delle imposte indirette (più 4,0 per cento), dei contributi sociali (più 5,8 per cento) e delle altre entrate correnti (più 2,1 per cento).

Le **entrate in conto capitale** fanno registrare un aumento in termini tendenziali del 40,6 per cento, dovuto alla crescita delle imposte in conto capitale che passano da 48 milioni di euro del terzo trimestre 2006 a 80 milioni di euro del terzo trimestre del 2007, e alla crescita delle altre entrate in conto capitale (694 milioni di euro nel terzo trimestre 2006 contro 963 milioni di euro del terzo trimestre 2007).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



Nel terzo trimestre 2007 le **uscite totali** diminuiscono in termini tendenziali del 5,5 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 44,2 per cento (48,9 per cento nel corrispondente trimestre del 2006).

La diminuzione delle uscite totali, risente come si è detto, della contabilizzazione nel terzo trimestre 2006, sulla base delle informazioni disponibili, dei rimborsi inerenti alla detraibilità dell'IVA. Le **uscite correnti** nel terzo trimestre 2007 registrano un aumento in termini tendenziali del 3,7 per cento. Tale aumento è dovuto all'effetto combinato della diminuzione dei redditi da lavoro dipendente (meno 0,2 per cento) e dell'aumento del 3,3 per cento dei consumi intermedi, delle prestazioni sociali in denaro (più 4,8 per cento), delle altre uscite correnti (più 1,3 per cento) e degli interessi passivi (più 12,2 per cento).

Le **uscite in conto capitale**, sono diminuite in termini tendenziali del 54,0 per cento. Tale diminuzione è la risultante di un aumento degli investimenti fissi lordi (più 10,7 per cento) e una diminuzione delle altre uscite in conto capitale (meno 77,2 per cento).

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	III trimestre '06	III trimestre '07	VARIAZIONI %
			III trim. '07 su III trim. '06
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	37.011	36.946	-0,2
Consumi intermedi	17.926	18.525	3,3
Prestazioni sociali in denaro	58.439	61.261	4,8
Altre uscite correnti	21.148	21.428	1,3
Uscite correnti al netto interessi	134.524	138.160	2,7
Interessi passivi	16.529	18.551	12,2
Totale uscite correnti	151.053	156.711	3,7
Investimenti fissi lordi	7.579	8.391	10,7
Altre uscite in c/capitale	21.205	4.842	-77,2
Totale uscite in c/capitale	28.784	13.233	-54,0
Totale uscite	179.837	169.944	-5,5
ENTRATE			
Imposte dirette	45.475	51.371	13,0
Imposte indirette	52.164	54.266	4,0
Contributi sociali	47.200	49.925	5,8
Altre entrate correnti	11.319	11.560	2,1
Totale entrate correnti	156.158	167.122	7,0
Imposte in c/capitale	48	80	66,7
Altre entrate in c/capitale	694	963	38,8
Totale entrate in c/capitale	742	1.043	40,6
Totale entrate	156.900	168.165	7,2
Saldo corrente	5.105	10.411	
Indebitamento/Accreditamento netto	-22.937	-1.779	
Saldo primario	-6.408	16.772	

NOTE INFORMATIVE

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal SEC95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il terzo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle seguenti voci economiche: imposte, contributi sociali effettivi, prestazioni sociali in denaro. Il terzo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. La normativa vigente ha orientato quindi l'Istituto nella scelta, per la costruzione del conto, di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

METODI

Per effettuare le stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza

economica stabilito dal SEC95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istituto senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. La struttura contabile adottata è fissata dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica lo schema seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

FONTI

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi attivi secondo la competenza economica, cioè nel momento in cui essi maturano. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

REVISIONI

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione da parte della Contabilità Nazionale. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso o quando i dati di CN sono sottoposti a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni 5 anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario).

La politica delle revisioni ordinarie adottata dall'Istat è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto

di elaborazione e dei due anni precedenti, a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono: le imposte dal lato delle entrate e, dal lato delle uscite, gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

La politica delle revisioni straordinarie adottata dall'Istat è la seguente:

le stime potrebbero essere sottoposte a revisione a seguito di eventuali fenomeni straordinari le cui informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi.

Inoltre, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

Infine, per le revisioni straordinarie dovute alle revisioni generali va considerato che le elaborazioni dei Conti Nazionali sono un processo continuo volto al miglioramento delle stime, per renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto della disponibilità di fonti nuove e più consolidate. Queste ultime si fondano inizialmente sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima: i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei CN.

GLOSSARIO

Indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, ecc..

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno